

FeralpiSalò, ora contro il Fano serve la stessa concentrazione di Terni

Domenica al Turina arriva la penultima
Contro le squadre di coda
gardesani spesso in affanno

Verso la tredicesima

Francesco Doria
 f.doria@ggiornaledibrescia.it

TERNI. Svaniti nel finale del match del Liberati il sorpasso alla Ternana e l'aggancio alla Triestina sul terzo gradino del podio, la FeralpiSalò già in mattinata si è allenata a Terni in vista del match interno di domenica (ore 14.30) contro il Fano. Poi il trasferimento in pullman sino a Roma, da dove la comitiva verdeblù in treno ha fatto ritorno a Verona e da qui, con il pullman del club, a Salò.

Bifronte. Il pareggio con la Ternana ha fatto tornare il sorriso innanzitutto al tecnico Domenico Toscano, il grande ex della serata (portò le Fere in B al termine della stagione 2011/12), che sino a pochi minuti dal termine sperava di poter uscire dal campo con i tre

punti e con l'etichetta di essere stato il primo a battere la grande favorita per il primo posto.

Hanno sicuramente esultato pure i dirigenti verdeblù, i pochi allo stadio e qualli a casa davanti ad un monitor, che erano di tutt'altro umore domenica sera dopo la sconfitta contro la Sambenedettese.

In tutti, però, ed il concetto lo ha ben espresso il capitano Andrea Caracciolo, è rimasta ben più di una punta d'amarazza.

Cinismo. «Queste sono partite che bisogna chiudere per tempo», ha commentato l'Airone nel dopo gara ed in effetti per gioco e numero di occasioni create la compagine gardesana a Terni avrebbe meritato il successo. Che non è arrivato perché invece la squadra di De Canio ha saputo colpire facendo il minimo. O forse meno.

Da qui a pensare alle tante occasioni perse lo scorso anno il passo è breve: durante l'intera stagione la squadra verde-



Bomber. Caracciolo, contrastato da Diakité, lo è per definizione. Scarsella (14) è il miglior marcatore gardesano con 3 reti

blù ha troppo spesso alternato prestazioni di alto profilo ad altre nelle quali ha fatto grande fatica.

Come quella di un anno fa proprio con il Fano, che passò in vantaggio dopo meno di sessanta secondi e fu raggiunto e sorpassato dalla doppietta messa a segno a cavallo dell'intervallo da Simone Guerra, allora al quinto gol in quattro partite di quella che sarebbe diventata la sua stagione migliore dal punto di vista realizzativo.

Precedenti. Nello scorso campionato, però, al Turina vinsero compagini come il Renate, la Fermana, la Ravenna, l'AlbinoLeffe che avevano il pronostico nettamente contrario, ma era quella una FeralpiSalò tanto pericolosa in attacco quanto incostante nelle prestazioni.

L'attuale, tolte le prime tre gare (ko a Monza ed in casa contro il Vicenza, 0-0 interno con la Fermana e nemmeno un gol all'attivo), appare più

continua. Anche se non ancora cinica (è mancato a lungo Caracciolo, ora servono i gol delle altre punte per scalzare il centrocampista Scarsella dalla vetta dei marcatori gardesani), sa giocare bene, come ha fatto mercoledì a Terni.

Ora, però, è attesa alla controprova. «Sarà più difficile giocare bene», dice Toscano, ma i tifosi - ambiziosi come la dirigenza - sperano di vedere dal vivo un'altra bella Feralpi. Questa volta, però, vincente. //

Quinta categoria:
stagione al via
con la sfida
contro il Padova



SALÒ. Tornano in campo i ragazzi di «Senza di me che gioco

è?», che domani alle 10 al centro sportivo Bettinelli di Milano affronteranno il Padova For Special nella prima gara del campionato di Quinta Categoria. C'è grande fermento nel club verdeblù: la FeralpiSalò crede molto in questo progetto (22 ragazzi tra i 7 e i 30 anni che si allenano il mercoledì pomeriggio al centro Rigamonti), a maggior ragione perché è stata la prima società sportiva professionistica in Italia ad avere una sezione dedicata a persone disabili. «I nostri ragazzi non vedono l'ora - dice il tecnico Francesco Pellegrini, che è coadiuvato da Alessandro Rossi e dagli educatori della cooperativa Il Gabbiano Onlus -, è da quando è iniziata la stagione che attendono questo momento di divertimento e grande orgoglio: il senso di appartenenza è massimo. Indossare la maglia verdeblù in partita è qualcosa che li riempie di grande gioia e noi siamo trascinati dalle loro emozioni».